

L'avventura senza ritorno



La «Lupo» e la «San Marco» si sono messe in viaggio mentre la «Libeccio» si appresta a rientrare dal Golfo «Blitz» pacifista dei gommoni di Greenpeace. Nelle stive caricate anche duecento bare di plastica

Salpano due navi, lacrime e proteste

La polizia carica i pacifisti sulla banchina di Taranto

Scaduto l'ultimatum, le quattro navi italiane in missione nel Golfo sono «in stato di allerta e con regole di ingaggio più attive».

«Lupo» e della nave da sbarco «San Marco», mentre due gommoni di Greenpeace si avvicinarono, tagliando la rotta più volte.

professionisti, dobbiamo fare il nostro dovere», ha detto ieri mattina il capitano di Stato maggiore della Marina, Filippo Ruggiero.

che avevano partecipato al carico della nave e da alcuni operai dell'arsenale militare di Taranto.



Minacce irachene contro giovani di Greenpeace

Dimostrazione di Greenpeace all'ambasciata irachena a Roma in favore della pace (nella foto). Alcuni giovani si sono incatenati ai cancelli della sede diplomatica.

Venezia rinuncia per quest'anno al Carnevale

Non ci sarà quest'anno il Carnevale di Venezia. La decisione è stata presa dal sindaco in considerazione della gravità della situazione determinata per la crisi del Golfo.

A Conegliano si fanno affari con il completo «anti-Saddam»

La psicosi di un attacco chimico delle forze irachene comincia a farsi strada anche in Italia. Un giovane commerciante di Conegliano, nel Veneto, ha messo in vendita, per 510 mila lire, un completo «anti-Saddam».

Bomba alla Pan Am il Flp smentisce la rivendicazione

Il fronte popolare di liberazione della Palestina ha smentito decisamente ieri pomeriggio la rivendicazione del tentativo (una bottiglia «molotov») che ha gravemente danneggiato la sede della compagnia aerea statunitense, Pan Am di Torino.

Attentato all'università americana di Fiesole

È stato commesso un attentato incendiario all'università americana di Fiesole. Così una voce maschile, con accento straniero, ha rivendicato, al centralino della «Nazione» di Firenze, un attentato contro l'Harvard University center di via Vincigliata, a Fiesole.

Per dedicare il massimo spazio possibile alle informazioni sulla guerra

esce oggi con una edizione modificata rispetto alla norma. Tra l'altro siamo stati costretti a sospendere la pubblicazione di molte rubriche e delle pagine della Scienza e dei Libri.

GIANCARLO SUMMA

TARANTO. I genitori dei marinai imbarcati contendono lo spazio ai pacifisti e ai loro cartelli lungo la riva del canale navigabile che collega il porto militare di Taranto al mare aperto.

Tra quindici giorni le due unità saranno nel Golfo Persico, la «Lupo» a sostituire la fregata «Libeccio» nella zona più calda, mentre la «San Marco», attrezzata in fretta come nave ospedale, dovrebbe rimanere fuori dall'area dei combattimenti.

Per un'ora l'ammiraglio Ruggiero ha risposto alle domande battendo sempre sullo stesso tasto: la spedizione nel Golfo è una «operazione di polizia internazionale».

volutamente asettico usato dai militari, significa che le navi italiane sono state autorizzate ad aprire il fuoco contro qualsiasi aereo o nave che appaia «sospetta».

A Firenze l'esercito presidia le fabbriche di materiali bellici

Sacchetti di sabbia, fucili mitragliatori, giubbotti antiproiettile: con questo armamentario l'altra notte pattuglie dell'esercito sono entrate in alcune fabbriche fiorentine legate alla produzione militare.



I «servizi» perdono le tracce di sospetti terroristi

Soldati per l'ordine pubblico

La notizia è giunta nella tarda serata di ieri: sospetti terroristi, arabi e non arabi, da tempo tenuti sotto controllo come possibili autori di attentati in Italia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SUSANNA CRESSATI

FIRENZE. Lo scenario di guerra è comparso prima dell'alba. Alle quattro di ieri mattina i soldati hanno preso in consegna gli stabilimenti industriali considerati «obiettivi militari».

Un soldato presidia una delle fabbriche per la produzione di armi, a Firenze

La notizia è giunta nella tarda serata di ieri: sospetti terroristi, arabi e non arabi, da tempo tenuti sotto controllo come possibili autori di attentati in Italia.

Al di là degli «allarmi» dell'ultima ora, l'attività antiterrorismo è stata potenziata. Da ieri vengono utilizzati anche reparti dell'esercito.

Era ancora buio a Firenze quando i militari si sono presentati ai cancelli della Galileo, della Ote, della Sma, della Panera. Sono fabbriche che producono sistemi di puntamento all'infrarosso, retransmettitori, segnalazioni radar marittime e aeree e sistemi elettronici di appontaggio.

sindacali e autorità di sicurezza per esaminare l'eventualità di una sorveglianza esterna alla fabbrica effettuata da polizia e carabinieri per scoraggiare possibili attacchi terroristici, ma l'ingresso dell'esercito negli stabilimenti è stata una preoccupante sorpresa.

toro rispetto a quanto il governo afferma ufficialmente - dice Riccardo Nencini, segretario fiorentino della Fiom - E il segnale che siamo in guerra e gli operai stasera se lo porteranno ciascuno nella propria casa, nella propria famiglia.

Corvette irachene quasi in ostaggio

Due corvette che alzano la bandiera di Baghdad. 64 militari pronti a rispondere agli ordini di Saddam Hussein: nella sua storia più che centenaria, mai l'Arsenale marittimo della Spezia aveva avuto ospiti così «comodi».



Tensione al Ghetto di Roma

Vegliano in centinaia per strada

Al Ghetto ebraico di Roma, ore di attesa e di tensione. Radio e televisioni accese per ascoltare le notizie che provengono dal Golfo.

DAL NOSTRO INVIATO PIERLUIGI GHIGGINI

LA SPEZIA. Chissà se Saddam ha pensato qualche volta alle «due» dieci navi da guerra bloccate nel Golfo di La Spezia: quattro fregate e quattro corvette ancora da finire, ancorate alle banchine del cantiere Mugliano, e due corvette già consegnate, armate di tutto punto con equipaggio a bordo.

La guerra, anche perché almeno 120 spezzini sono imbarcati sulle unità che incrociano nel Golfo Persico; e il numero crescerà ancora, quando lunedì mattina prenderà il mare anche la nave appoggio «Vesuvio».

ROMA. Un cielo sospeso tra la pioggia e il sereno. Incerto come questa giornata segnata da un tacito conto alla rovescia. Nel Ghetto, tra gli ebrei di Roma, tra i vicoli, alle spalle della Sinagoga.

irachene, la notte del 15 gennaio noi siamo rimasti qui, uniti con Israele, pronti ad intervenire per qualsiasi eventualità.